

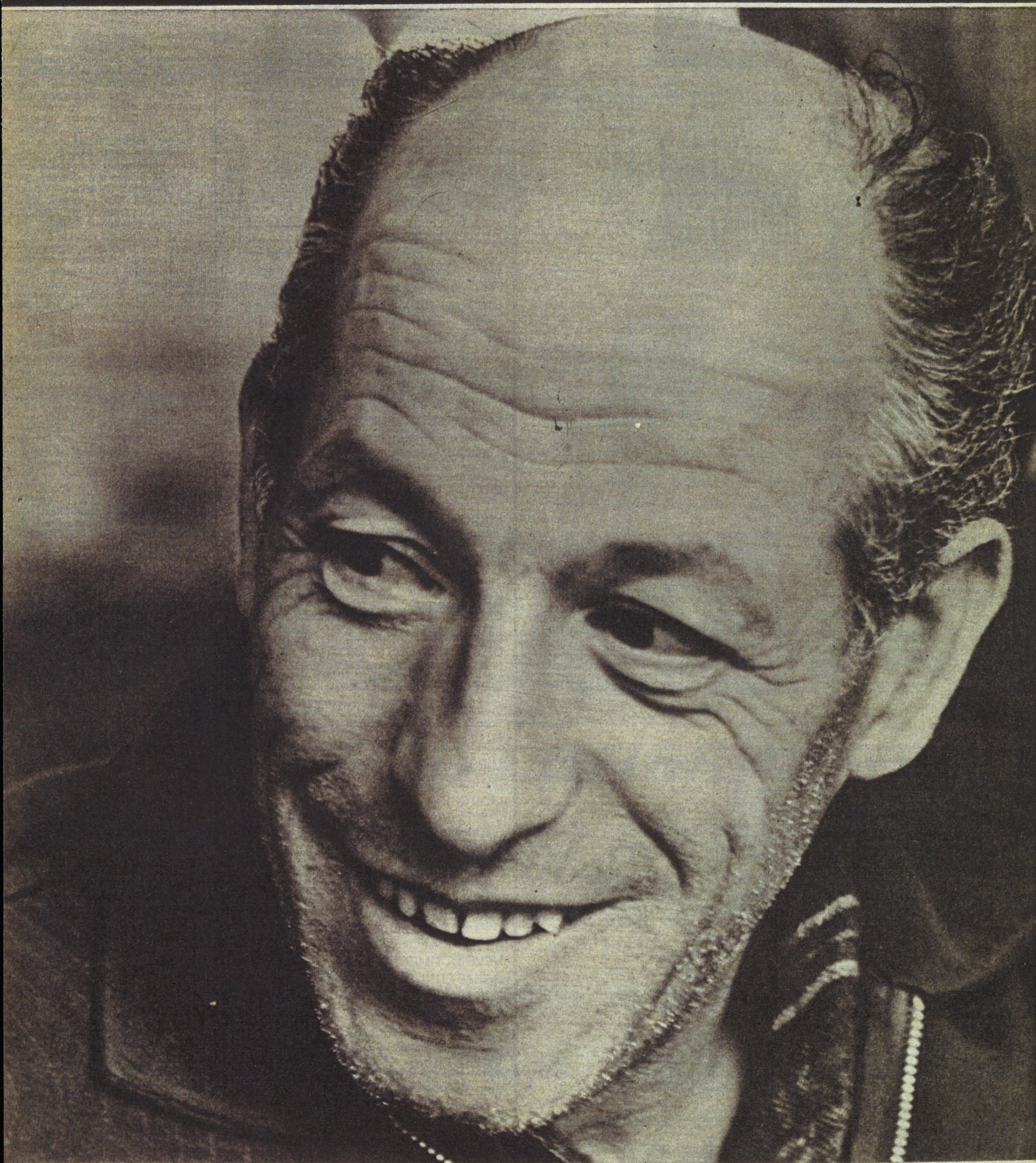
newsport

ILLUSTRATO

SPEDIZIONE IN A.B.S. POSTALE GR. II

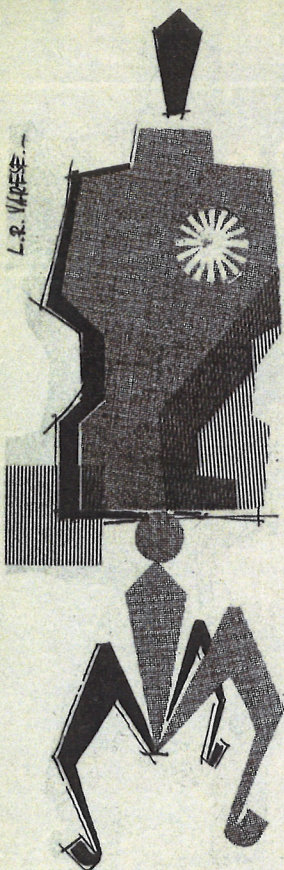
GLI SCI STRANIERI

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE - ANNO I - N. 7 - 25 NOVEMBRE 1965 - L. 100



ZENO COLO': L'ESILIO CONTINUA

L.R. VARESE



SE NELLO SCI CERCATE



seri motivi di eleganza ed alte caratteristiche tecniche allora le vostre scarpe sono.....

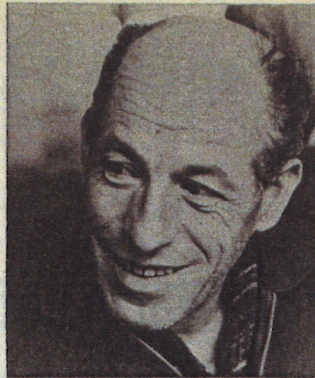
**ZETA 3
DOUBLESIX**
che la Dolomite produce



laDolomite

Calzaturificio G. Garbuio

Montebelluna



IN COPERTINA

Zeno Colò, il « vecchio leone » dell'Abetone ha rinunciato all'incarico di allenatore dei giovani azzurri piuttosto che piegarsi alla volontà della Federsci di cui non ne condivide l'indirizzo per quanto riguarda la preparazione dei giovani.

sommario

SERVIZI SPECIALI

IVO MAHLKNECHT:	
Claudio De Tassis: come prima!	4
GIUSTINA DEMETZ:	
Paola Strauss: che sorpresa!	4
GIOVANNI LANIA:	
La prova del No...gler: Zandegiacomo!	10
GIORGIO MAIOLI:	
Il ruggito di Zeno	20-22
FRANCESCO CONTI:	
Presciistica in cinque lezioni (seconda)	24-25

INTERVISTE

LUCIO ZAMPINO:	
La nuova Francia	7-9
LAMBERTO GORI:	
Nilsson: « Resto in Italia »	11

INCHIESTE

LE TAVOLE ROTONDE DI « NEVESPORT ILLUSTRATO »:	
Gli amici del diploma	13-17
LA BORSA DEGLI SCI:	
Produzione straniera	27-29

RUBRICHE

MASSIMO DI MARCO:	
Aiutare la F.I.S.I.	5
LETTERE:	
Sci corti	4
Patrizia ritorna?	4
Do ut des	4
DAL MEDICO:	
La paura di vincere e l'angoscia della sconfitta	4
IN PALESTRA:	
Perchè fa i miracoli la ginnastica isometrica?	4
NEVE-ULTIME	26
GAZZETTINI REGIONALI:	
Veneto-Trentino-Alto Adige	33
Lombardia	35
Piemonte	36

VARIETA'

WILLY RATZINGER:	
I tedeschi faranno lo slalom sul ghiaccio	19
NEVE-MODA	23
COME ABBONARSI	
A « NEVESPORT ILLUSTRATO »	26
CIAK	30-31
BARADELLO CENTIMETRI 70	32
GITE IN PROGRAMMA	37

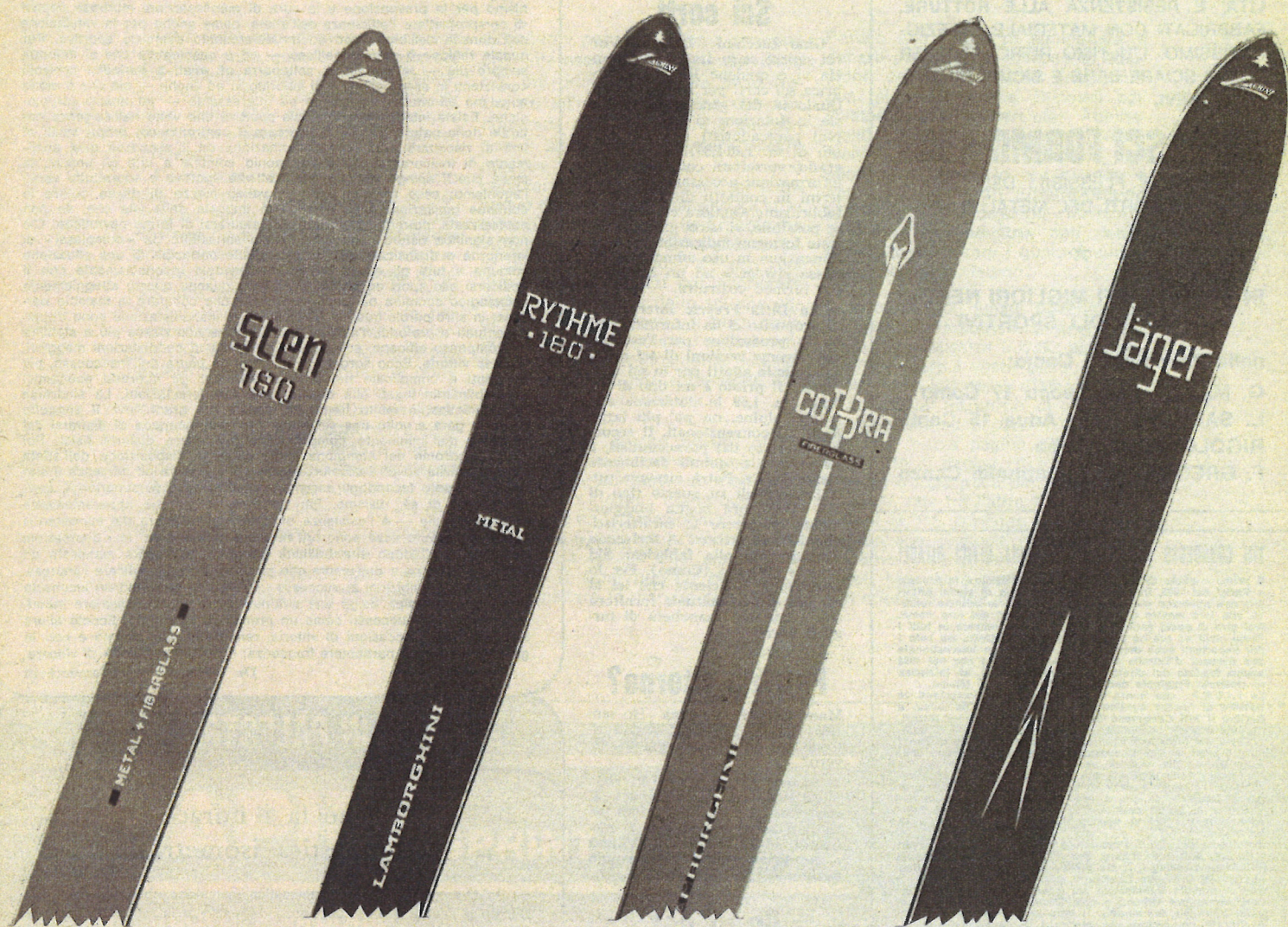
Nevesport
ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore editoriale:** Guido Pietroni. **Direttore Responsabile:** Massimo Di Marco. **Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità:** Via Bergamo 12, Milano, tel. 598.546. Uffici di Torino: C.so Galileo Ferraris 155, tel. 500.044. **Redazione Germania Occidentale:** Willy Ratzinger, Meindlstrasse 11/a - 8 München 25. **Una copia** lire 100. **Abbonamento stagionale** (venti numeri nel periodo novembre-marzo): Lire 1.500. **Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 1.800. **Estero:** il doppio. **Versamenti:** c.c. postale n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia. **Tipi e veline:** Barigazzi, via Trebazio 11, Milano. **Stampa:** Rotocalco Europa, Via G. Di Vittorio 407 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. **Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965. Tariffe della pubblicità:** Prezzo unitario Lire 75 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 42). **Una pagina:** lire 150.000. **Mezza pagina:** lire 78.000. **Un terzo di pagina:** lire 54.000. **Un quarto di pagina:** lire 40.000. **Più di pagina:** lire 20.000.

Elenco degli inserzionisti di questo numero:

SCI: Lamborghini pag. 2; Triho pag. 4; Fischer pag. 15; Freyrie pag. 16; Giugenzner (Gartner Sport) pag. 22; Kaestle pag. 31; Elan pag. 33; Vittor pag. 33; Kazama e Swallow pag. 34; Perseico pag. 36; Rossignol pag. 38. **CALZATURE:** Calzaturificio G. Garbuio «La Dolomite» pag. 2; Calzaturificio Brixia pag. 5; Calzaturificio Zermatt pag. 6; Calzaturificio Nordica pag. 12; Calzaturificio San Marco pag. 14; Calzaturificio di Cornuda «La scarpa Munari» pag. 18; Calzaturificio Garmont pag. 22; Calzaturificio Novasport - Vettasport pag. 26; Calzaturificio Sidi Sport pag. 31; Calzaturificio La Mondiale pag. 33. **ATTACCHI:** Gpron pag. 10; Contact (Kompatscher) pag. 10; Marker pag. 15; Suwo (Gartner Sport) pag. 22; Cober pag. 37; Salomon et Fils (Lift + Allais) pag. 38. **BASTONCINI:** Sandvik pag. 9; Pronzati pag. 10; Kohla pag. 22. **OCCHIALI:** Salice Vitallano pagina 26. **ABBIGLIAMENTO:** Invicta (guanti) pag. 15; Medico (Fabra) pagina 17; Mabrun (Confex. sportive) pag. 23; Teobaldo Po (guanti) pag. 26; Colmar (Abbigliamento sportivo) pag. 29; Arvil (Confezioni sportive) pag. 32; Boeri Sport (caschi per sci) pagina 31; Facis (Confezioni maschili) pag. 32; Moncler (Confezioni sportive) pag. 38; Gruppo Europeo Confezioni (Confezioni sportive) pag. 40. **TURISMO:** Caspoggio (S.A. Trasporti Aerei di Caspoggio) pagina 28; Pontedilegno (Società Impianti Turistici) pag. 29; Gressoney La Trinité pag. 31; Cervinia pag. 35; Svizzera (Ufficio Svizzero per il Turismo) pag. 37. **NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI:** Italo Sport pag. 34; Fojanini Sport pag. 35. **AGENZIE DI VIAGGIO:** Ativ pagina 36. **ACCESSORI:** Società Italia Tecnospazzole (piste di sci in plastica) pag. 6; P Tex (Fabra - Torino) pag. 19; Tecnogomma d'Agostino pag. 22; Click (Gancio a leva per scarpe da sci) pag. 32. **VARIE:** Assicuratrice Italiana pagina 4; Eco della Stampa pag. 4; Genepin - Ditta Pin Stefano e C. pag. 36; Elettromercato della Ca. sa pag. 39.

I nuovissimi



confermano l'orientamento

QUALITATIVO

della produzione



SCI TRIHO

BREVETTATI

UNA PERFETTA COMPOSIZIONE DI LEGNI PREGIATI E ARMATURE IN FIBRA ASSICURANO AGLI SCI INDEFORMABILITÀ E RESISTENZA ALLE ROTTURE. FABBRICATI CON MATERIALE SELEZIONATISSIMO. L'ULTIMO RITROVATO PER POTER SCIARE BENE E SICURI SU TUTTE LE NEVI.

SONO SCI FORMIDABILI

PERCHÉ PIU' FLESSIBILI DEL LEGNO, PIU' FORTI DEL METALLO



IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

nella Provincia di Como:

G. MAZZA viale Lecco 17 Como

L. SALVIONI largo Adua 15 Cantù
RIGOLDI SPORT Erba

F. GREGORI p.zza Garibaldi Canzo

XIII CONGRESSO INTERNAZIONALE DEGLI UFFICI RITAGLI

Il primo « ufficio di ritagli da giornali e riviste » fu fondato a Parigi nel 1885, in risposta alla domanda di alcuni pittori che non potevano più seguire sulla stampa le critiche relative alle loro mostre e le frequenti citazioni dei loro nomi. Nel giro di pochi anni altri « uffici ritagli » sorsero. In tutti i Paesi civili ed ora ne esistono ben centosettanta, ma solo i più importanti sono membri della « Fédération internationale des Bureaux d'Extraits de Presse » (F.I.B.E.P.) che nel 1953 veniva fondata dai direttori di 18 di tali uffici, su iniziativa di Umberto Frugiuete dell'Eco della Stampa di Milano. La F.I.B.E.P., che conta oggi 51 membri rappresentanti 26 Nazioni di quattro continenti, nei giorni scorsi ha tenuto a Berlino il XIII Congresso internazionale degli Uffici Ritagli, durante il quale sono state esaminate le possibilità di unificazione dei sistemi amministrativi e tecnici in uso presso i singoli uffici, al fine di sviluppare i servizi per l'estero che, come prevedibile, saranno sempre più richiesti.

I « ritagli » sono utilizzati, per la maggior parte, dalle direzioni dei giornali e delle riviste e dagli uffici stampa di grandi industrie, di enti, di associazioni di categoria, di ministri e di partiti politici. Inoltre questo servizio è indispensabile per chi si occupa di relazioni pubbliche e di pubblicità.

A chiusura dei lavori, l'assemblea ha eletto presidente della F.I.B.E.P. Arthur V. Wynne, dell'ufficio statunitense « Burrelle's Press Clipping », il più grande del mondo, e presidente onorario il Conte De Chambure, presidente uscente.

Particolarmente significativo per il nostro Eco della Stampa, considerato per volume e precisione di lavoro fra i primi uffici di ritagli del mondo, il fatto che un'assemblea tanto qualificata nel settore, su proposta del presidente Arthur V. Wynne, abbia anche acclamato vice-presidente onorario il collega Umberto Frugiuete, « in considerazione del prestigio e del contributo di attività da lui dati in tanti anni alla professione ed alla Federazione ».

L'ASSICURATRICE ITALIANA

vi ricorda la sua notissima e praticissima

POLIZZA DELLO SCIATORE

la quale Vi assicura contro gli INFORTUNI da sci, compresi quelli del viaggio di andata e ritorno, garantendo:

- il pagamento di un CAPITALE in caso di invalidità permanente, sia parziale che totale, ed in caso di morte;
- il rimborso delle spese di TRASPORTO al posto di pronto soccorso ed all'ospedale o clinica;
- il rimborso delle spese di PRIMA MEDICAZIONE;
- il rimborso delle spese di RICOVERO in ospedale o clinica;
- il risarcimento dei DANNI A TERZI arrecati sciando.

Le coperture assicurative vengono rilasciate per periodi da 1 giorno a 180 giorni consecutivi.

COSTO
da L. 400 a L. 4.400

PRESTAZIONI
AMPIE

NESSUNA FORMALITÀ

Rivolgersi alle Agenzie de « L'ASSICURATRICE ITALIANA » e della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

lettere

Sci corti

Gino Zacchini - Bologna. Vorrei sapere se in Italia o in Francia vi è qualche Ditta che fabbrica sci corti per sci alpinismo. Qualcosa del genere mi risulta sia in dotazione ai reparti di alpini paracadutisti (sci alti non più di m. 1,20-1,30). Se siete in grado, vorrei mi comunicaste le informazioni necessarie per mettermi in contatto diretto con il fabbricante. Qualora ciò non fosse possibile, vi sarei grato se volete fornirmi indicazioni circa le dimensioni in uso affinché io mi possa rivolgere ad un artigiano per farmeli costruire.

■ La Ditta Freyrie interpellata in proposito ci ha informato che ha in produzione per l'esercito due diverse versioni di sci particolarmente adatti per lo sci alpinismo. Il primo è un tipo di sci lungo m. 1,60 in dotazione alle truppe alpine, un po' più largo degli sci convenzionali. Il secondo, adottato dai paracadutisti, è pieghevole e quindi facilmente trasportabile. Potrà ottenere tutti i ragguagli su questo tipo di sci — qualora voglia maggiormente conoscere le caratteristiche dei due attrezzi — scrivendo direttamente alla fabbrica: Ski Freyrie, Eupilio (Como). Per lo acquisto è sufficiente che lei si rivolga al suo abituale fornitore che certo non mancherà di farglieli avere.

Patrizia ritorna?

Mara Mottini - Bologna. Ho sentito dire che Patrizia Medaill ritornerà presto a gareggiare. E' vero?

■ Sì, nei programmi di Patrizia quest'anno c'è anche lo sci. Il suo ritorno alle competizioni però non sarà, almeno per il momento, ad alto livello. Si limiterà a gareggiare soltanto in campo nazionale.

Do ut des

Lorenzo Cacciavillani - Milano. Mi è appena arrivato Nevesport Illustrato del 18 novembre e vi faccio i miei complimenti per il bel giornale che siete riusciti a fare. Ma permettetemi un piccolo appunto: ho letto la dichiarazione fatta da Baruffaldi nel corso della vostra tavola rotonda: « Meglio quanti con materiale italiano che primi con quello straniero ». Dico: ma scherziamo? Questo è sciovinismo bello e buono. Non ci sarà stato un errore di trascrizione?

■ Nessun errore di trascrizione, ma solo un'errata interpretazione da parte sua. Lei non deve infatti dimenticare che il signor Baruffaldi stava discutendo argomenti che riguardavano la possibilità di collaborazione fra Industria dell'Articolo Sportivo e Federazione Italiana Sport Invernali. In altre parole il signor Baruffaldi quando si esprimeva con la frase che l'ha tanto colpita intendeva dire, in quella sede, che in qualità di industriale italiano avrebbe potuto si finanziare lo sci azzurro, tanto bisognoso di aiuti, ma ad un solo patto, che gli atleti azzurri fossero esclusivamente equipaggiati con materiale di produzione italiana. E ciò per evitare in modo assoluto che con i soldi dell'industria italiana arrivi primo un atleta equipaggiato in parte o totalmente con materiale di fabbricazione straniera. In fondo, cerchi di capire, gli industriali chiedono solo un piccolo « ut des » in cambio di un grosso « do ».

DAL MEDICO

La paura di vincere e l'angoscia della sconfitta

Nonostante gli sportivi rappresentino la parte più sana della popolazione (infatti è facilmente comprensibile che una condizione di menomazione fisica o psichica mal si concilia con il raggiungimento di buoni risultati atletici) l'attenzione dei medici si rivolge con sempre maggiore interesse al settore dello sport, ed in modo precipuo, dell'agonismo per la prevenzione e la cura di manifestazioni morbide capaci di compromettere l'efficienza dell'atleta, come anche per la valutazione dell'idoneità dell'organismo ad un determinato esercizio sportivo. Per questa ragione è entrato nell'uso — ed è auspicabile che si diffonda sempre più — la pratica di sottoporre gli atleti a periodici controlli consistenti in esami clinici e di laboratorio ed anche — ciò che è meno noto, ma altrettanto importante ed interessante — ad analisi psicologiche. Esiste infatti una psicologia sportiva che vede nell'esigenza naturale della natura umana di ricercare il confronto coi propri simili al fine di riscattare attraverso l'affermazione ed il successo quel sentimento di insicurezza che è patrimonio comune a tutti gli uomini, la molla che li spinge verso le varie attività sportive e soprattutto verso l'agonismo; esso sarebbe cioè un valido mezzo di difesa contro le continue umiliazioni della personalità imposte dalla vita che, se non neutralizzate, potrebbero portare all'instaurarsi di forme nevrotiche. Ciò non significa naturalmente che l'atleta sia afflitto da « complessi » di inferiorità o di insicurezza; semplicemente partecipa di una situazione comune a tutti gli esseri umani, risolvendola inconsciamente con il dedicarsi allo sport ed alle gare. E' solo quando questo atteggiamento psicologico sconfini dai limiti « normali » che compare la malattia nervosa; in altre parole quando gli elementi di insoddisfazione sono troppo accentuati e profondi, l'attività sportiva in sé non riesce più a stabilire un compenso efficace, subentra la necessità di soddisfazioni maggiori, quali la vittoria. Ecco sorgere le sindromi da paura dell'insuccesso, più frequenti e complicate nei professionisti per gli interessi economici inevitabilmente legati alla qualità delle loro prestazioni. La sindrome pre-agonistica, è molto frequente, specie nei gradi lievi. Il soggetto sente la gara a volte una settimana prima, è incapace di distrarsi dal pensiero dell'imminente competizione, può avere disturbi fisici. Poi c'è la sindrome del campione, nella quale la disposizione dell'atleta all'aggressività ed all'autovalorizzazione, si esaspera ed influenza il suo comportamento facendogli assumere atteggiamenti di superiorità, ipervalutazione di sé, divismo. Più singolare — perché apparentemente incomprensibile — è l'esistenza di sindrome da paura del successo o nifeobia, eppure esse sono tutt'altro che rare e sono le « depressioni da successo »; dopo una brillante affermazione l'atleta manifesta un crollo della forma e dell'umore che gli impedisce di replicare l'impresa. Ed infine, le « inibizioni al successo »: l'atleta in preda ad un inconscio complesso di colpa esige una autopunizione, vede — sempre inconsciamente — il successo come un premio non meritato. Ecco allora sciupare banali occasioni di vittoria, rendere in allenamento e non in gara e cadere con particolare frequenza; egli si « proibisce » di vincere.

Dr. Maria Vittoria Mazzucchelli

IN PALESTRA

Perché fa i miracoli la ginnastica isometrica?

In che cosa consiste la ginnastica isometrica che abbiamo menzionato la scorsa volta in occasione dell'inizio della rubrica? Facciamo un esempio: nel vano di una porta spingere con la maggior forza possibile contro l'architrave soprastante. Siccome non è possibile che l'architrave si sposti, i nostri muscoli eserciteranno la massima pressione contro un ostacolo inamovibile: questa massima pressione e la conseguente contrazione si chiamano isometriche. Qual è la differenza fra la contrazione di un muscolo durante un lavoro atletico, diciamo tradizionale, e un lavoro isometrico? Un atleta che eserciti un qualsiasi sforzo durante l'esecuzione di un esercizio sportivo, compie un lavoro isotonico, cioè un movimento. Le sue fibre muscolari impegnate in quell'esercizio subiscono un allungamento e una dilatazione.

Nella pura contrazione isometrica il muscolo effettua invece una contrazione massima, ma non si allunga indipendentemente dalla intensità dello stimolo nervoso che determina poi la contrazione. Durante la contrazione isometrica, il muscolo si contrae, tutta la sua energia viene impiegata nella tensione ma non nel movimento. A prima vista sembrerebbe una cosa semplicissima, invece attenzione: la ginnastica isometrica più di qualsiasi altro tipo di esercizio fisico richiede grande capacità di dissociazione neuro-muscolare e notevole preparazione teorica. Non è del tutto vero che si possano eseguire gli esercizi isometrici in qualsiasi condizione e senza adeguata preparazione, altrimenti si rischia di prodursi delle lacerazioni muscolari o tendinee. La ginnastica isometrica, come abbiamo già detto in precedenza, produce tali eccellenti risultati nel settore della preparazione sportiva e della trasformazione fisico-estetica per cui alcuni l'hanno presentata al gran pubblico come una cosa estremamente facile.

Per quale motivo la ginnastica isometrica pur essendo uno sforzo statico dà questi eccellenti risultati specialmente nelle preparazioni atletiche che richiedono scatto, velocità e resistenza, oltre che forza pura? Perché la contrazione isometrica insegna a sviluppare al massimo la capacità di contrarre i propri muscoli e prepara gli stessi a sopportare stimoli e tensioni di gran lunga superiori a qualsiasi altro stimolo che può essere esercitato volontariamente durante un esercizio isotonico, cioè di movimento. Nel nostro prossimo incontro svilupperemo ulteriormente i concetti teorici dell'isometria per poter poi, in seguito, applicarli praticamente.

Francesco Conti

MASSIMO DI MARCO

AIUTATE LA FIS!

Ogni volta che mi metto a scrivere qualcosa sulla grande commedia del finto dilettantismo, del professionismo mascherato e della romantica politica della FIS, finisco sempre per chiedermi spaventato: ma alla gente, interessa?

La risposta è no! Sono convinto che il 97 per cento dei lettori di Nesport vuole soltanto sapere cosa costano gli sci, dove sono dei buoni posti per andare a sciare e, in via secondaria, come vanno le cose della squadra nazionale. Quindi, a parte il correttore di bozze che lo fa per contratto ed il Presidente della Federsci che fruga sempre fra le righe per vedere che non vi sia qualche botta che lo riguardi, non mi resta che un lettore per partecipargli la mia idea. Non so chi sia, ma io continuo a scrivere per lui con la speranza che mi ascolti e che sia tanto importante ed autoritario da poter decidere, una volta per tutte, di liberare lo sci dalle colossali finzioni che lo ridicolizzano e che ne frenano la parabola ascendente. Scrivendo per questo mio lettore in incognito io credo però

di battermi per un problema generale che interessa tutto il mondo dello sci, dal primo fuoriclasse della Nazionale all'ultimo sciatorino che alla domenica mattina rincorre il pullman con il sacco in spalla per passare qualche ora sulla neve. Tutto può cambiare nello sci se nello sci entra nuovo denaro. Lo dimostrano gli strabilianti progressi che la Francia ha fatto da quando la FFS ha abbracciato gli industriali. Nuovo denaro vuol dire ottenere i mezzi per migliorare l'intera impalcatura dello sci che oggi in Italia trema sotto il peso della grande paura di violare i regolamenti che bocciano freddamente qualsiasi finanziamento che sottintenda una contropartita pubblicitaria.

Dico l'Italia perchè noi altri ci distinguiamo in questo karakiri galoppante, al contrario di molti altri Paesi meno ingenui, ma la questione è generale ed internazionale: è la FIS l'arbitro di questa situazione. E la FIS è talmente tenace che alcuni suoi membri si sono persino battuti per far cancellare le marche sugli sci di

Portillo allo scopo di allontanare il denaro che le Case offrono al campione perchè si faccia fotografare con gli sci in spalla. Stipendi agli sciatori? Una bestemmia! Abbonamenti industriali? Un'eresia! Niente, niente: lo sci deve rimanere uno sport puro, come lo era quando è nato (cento anni fa!). Eppure proprio la FIS si sta accorgendo che senza il denaro dell'industria non riesce manco a pubblicare i quattro numeri annui del suo bollettino.

Le pagine di questo bollettino da qualche tempo non fanno che lanciare disperatissimi S.O.S.: aiutateci, fate abbonare i vostri amici, dite ai vostri amici industriali di darci un po' di pubblicità! Ed un po' di pubblicità ne raccoglie: una pagina (68.000 lire), una mezza pagina (30.000 lire), un quarto di pagina (16.500 lire). Ma è poca, troppo poca per finanziare il giornale, che fra l'altro è utilissimo.

Così la FIS continua a lanciare il suo appello ovunque, persino in Corea dove lo sci muove appena i primi passi. Ma allora perchè proseguire con questa politica sbagliata?

* RAPID SPRINT

un nuovo scarpone
a chiusura automatica

indurimenti prestampati
in plastica su forme anatomiche

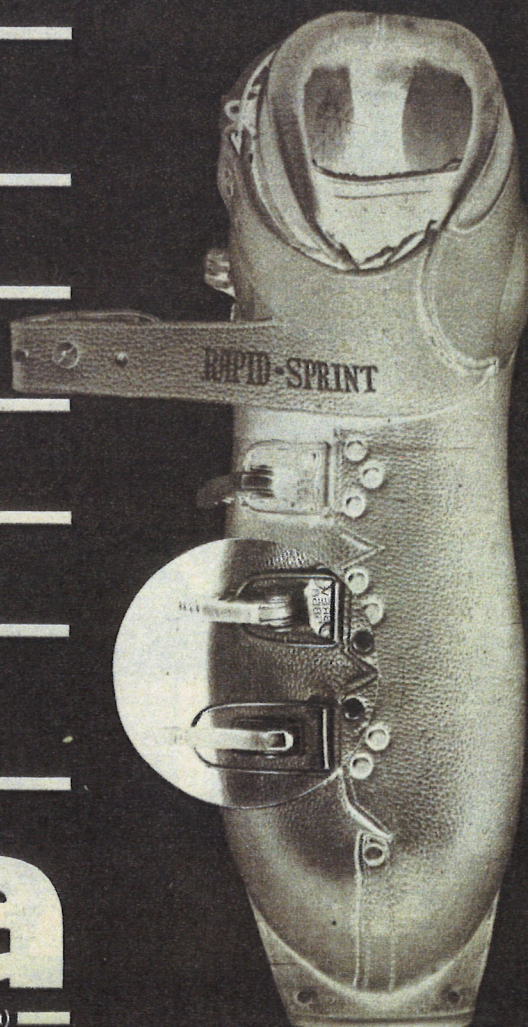
calzabilità perfetta

anfibio tibet martellato
ad altissima impermeabilità

NATA DALL'ESPERIENZA DI UNA GRANDE
FABBRICA CON IL PIU' SEVERO
COLLAUDO DI MAESTRI E CAMPIONI

brixia

S. EUFEMIA (Brescia)



LA NUOVA FRANCIA

INTERVISTA DI LUCIO ZAMPINO CON IL PRESIDENTE DELLA F.F.S. MAURICE MARTEL



Maurice Martel durante l'intervista.
A sinistra il Presidente dell'Ente
del Turismo Francese, Franchitti.



*Forse a Portillo riusciremo
a vincere anche
la discesa libera!*



*Pensiamo anche a Grenoble
perché il futuro della
Francia è già cominciato!*



*Siamo i più forti di tutti
per questo
il mondo ci copia!*



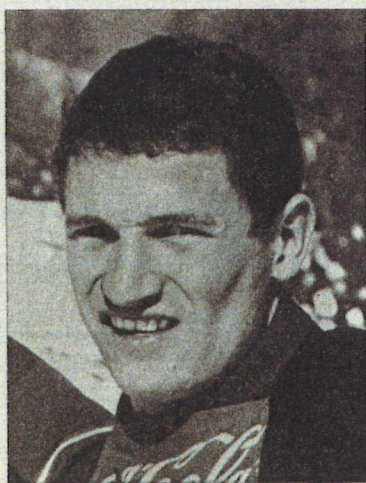
*Per noi il dilettantismo
di De Coubertin
è ormai lettera morta!*

Annie Famose, Isabelle Mir, Florence Steurer, Marielle Goitschel, Fernande Bochatay, Therese Teraillon e Christine Goitschel, ecco la probabile squadra delle discesiste francesi per Portillo. Al centro l'allenatore Jean Beranger.



LA NUOVA FRANCIA

Maurice Martel è qui, seduto in poltrona davanti a me. Succeduto recentemente a Urbain Cazaux alla Presidenza della Federazione Francese è certamente l'uomo più rappresentativo della «grandeur» del più moderno ed organizzato sci del mondo. Ci divide soltanto un minuscolo microfono che uso per l'intervista al registratore. Esauriente, ponderato, senza paure, Maurice Martel comincia a parlare. È venuto a Milano invitato dall'Ente del Turismo Francese per presentare agli sportivi italiani alcune stazioni invernali dell'Alta Savoia che, grazie al tunnel del Monte Bianco si sono formidabilmente avvicinate all'Italia. «Anzi, adesso sono più vicine all'Italia che alla Francia», sorride Maurice Martel. Una voce sicura, senza esitazioni, che proietta la fermezza dell'uomo. Fermo ed inflessibile come quando, appena sa-



« Se Guy Perillat ritrova le «sue» piste nessuno può batterlo! »

lito al comando della F.F.S., ha dovuto affrontare l'arduo problema dell'incomunicabilità fra il Presidente della Commissione Sportiva, Jean Vincent, ed il Direttore Generale delle Squadre Nazionali, Honoré Bonnet. Un problema che in Francia, dove lo sci è divenuto lo sport nazionale dopo i grandi successi di Innsbruck, è stato dibattuto anche sulle prime pagine dei giornali più famosi e che aveva interessato anche l'opinione pubblica dividendola in due: Jean Vincent o Honoré Bonnet?

— Dovevo assolutamente operare una

scelta — mi dice Maurice Martel — mi sono immediatamente reso conto che non sarebbe mai stato possibile riuscire a mettere d'accordo due personalità così forti ed... uguali, Jean Vincent ha fatto molto per lo sci francese. L'organizzazione delle Squadre Nazionali che oggi tutto il mondo prende a modello è in gran parte merito suo. Ma io ho scelto Bonnet perché avevo in mano le sue dimissioni ed assolutamente la Francia non poteva permettersi di perdere un tecnico del suo valore. Sarebbe stato un errore imperdonabile. Certo l'ideale sarebbe stato trovare un punto d'incontro, non rinunciare cioè nemmeno a Jean Vincent che la Francia non finirà mai di ringraziare per quello che ha fatto. Ma la situazione era veramente insaldabile. Sono episodi che succedono, bombe che esplodono improvvisamente e che d'un tratto minacciano di compromettere tutta un'impalcatura messa assieme in tanti anni di lavoro. L'importante era salvare l'organizzazione sacrificando un uomo. Così io ho chiesto a Vincent le sue dimissioni, l'ho sostituito con Rossat Mignon e Honoré Bonnet è rimasto con noi. Ed era straordinariamente importante che rimanesse ancora al nostro fianco proprio nell'anno di Portillo.

— Ai campionati del mondo la Francia ha le stesse possibilità di affermarsi che aveva ad Innsbruck?

— Portillo sarà un'incognita per tutti. Per i francesi come per gli austriaci o gli americani. Non gareggeremo a quote e su nevi tradizionali, quindi ogni previsione sarebbe azzardata perché chiunque potrebbe vincere, anche uno sconosciuto. In un certo senso la scelta di Portillo ha rappresentato uno svantaggio per noi, soprattutto per noi che siamo usciti dalle Olimpiadi di Innsbruck carichi di medaglie. Desidero tuttavia che venga sotto-



« Isabelle Mir è già una fuoriclasse, è la nostra nuova Marielle! »

lineata la nostra coerenza su questo punto: la Francia non si è mai opposta alla candidatura del Cile perché i cileni chiedevano un avvenimento per propagandare lo sci nel loro Paese e quindi con gli stessi scopi, sia pure a livello diverso, che hanno sostenuto la nostra candidatura alle Olimpiadi del 1968. Abbiamo ribadito il nostro pensiero anche nell'ultima riunione di Ginevra dove, visto che i campionati ormai erano stati assegnati, sarebbe stato assolutamente anti-statutario decidere di trasportarli in altra sede all'ultimo momento. Noi ci

siamo opposti anche ad un eventuale rinvio. La ragione è semplice: dopo Innsbruck abbiamo indirizzato tutta la nostra preparazione ai mondiali di Portillo. Il rinvio di un anno avrebbe fatto saltare in aria tutti i nostri programmi, costringendo gli atleti a prolungare ulteriormente una preparazione molto faticosa ed altrettanto costosa. Quindi, molto meglio mettere subito la parola fine a questo capitolo. In fondo poi le « novità » di Portillo saranno scomode per tutti, come ho già detto. E la nostra organizzazione, i nostri tecnici, i nostri atleti sono in grado di affrontare qualsiasi ostacolo con la sicurezza di emergere sempre. Siamo noi i più forti del mondo!

— Qual è, Presidente, il segreto della « grandeur » francese?!

— Noi non abbiamo segreti. Tutto è chiaro nella nostra organizzazione. Abbiamo ottimi atleti preparati da ottimi tecnici come Bonnet ed una tradizione, un'esperienza che ci ha dato ottimi consigli. Certo la collaborazione degli industriali è stata determinante per ottenere, rapidamente, gran parte dei risultati che abbiamo conquistato in questi ultimi anni. Anche questo rapporto fra la Federazione Francese e l'industria è ormai senza segreti. Con il suo considerevole apporto finanziario l'industria francese dell'articolo sportivo sostiene praticamente le Squadre Nazionali. Noi collaboriamo con gli industriali mettendo a loro disposizione gli atleti e tutti i rilevamenti possibili che raccogliamo sui campi di gara per migliorare il materiale: questa è la nostra contropartita in cambio di un'assistenza continua, molto importante anche dal punto di vista puramente tecnico. E' questa una collaborazione indispensabile per una grande Federazione, una grande squadra ed una grande industria.

— Un simile rapporto di collaborazione fra la FFS e gli industriali lega gli atleti all'industria anche con vincoli di dipendenza?

— No, gli atleti dipendono soltanto dalla Federazione. Noi però li tuteliamo



«Killy è il più forte skieur del mondo e Alain Penz è il suo sosia...»

e difendiamo i loro interessi sotto tutti i punti di vista. I loro contatti con l'industria avvengono sotto il nostro controllo.

— In quale spirito la FFS concilia tali « contatti » con le rigide e sempre vigenti norme che regolano il dilettantismo?

— Bisogna vedere sotto quale lente il problema viene analizzato. Sotto un profilo molto realistico il nostro potremmo definirlo un dilettantismo organizzato. Perché il dilettantismo di De Coubertin, per noi francesi, ormai è lettera morta.

— Un atleta della Nazionale francese

può equipaggiarsi con materiale di produzione straniera?

— Potrebbe farlo, in questo senso noi non esercitiamo sugli atleti nessuna costrizione: verrebbe però a mancare al nostro generale impegno di collaborazione con l'industria francese e per di più senza alcun scopo perchè l'industria ha sempre fornito agli atleti materiale qualitativamente identico, se non migliore, a quello della più moderna produzione straniera. Quindi, finchè l'industria francese rimarrà all'avanguardia, nessuno dei nostri atleti avrà bisogno di ricorrere al materiale fabbricato in un altro Paese.

— Come spiega, Presidente, gli esperimenti dell'anno scorso a St. Anton ed a Kitzbuehel quando i discesisti francesi sono scesi in pista con ai piedi sci che non erano stati fabbricati in Francia?

— Aveva ragione Nevesport: quella è stata una mossa puramente psicologica di Honoré Bonnet per ricaricare il morale della squadra. Dopo Wengen i discesisti si erano convinti che bisognava dare agli sci francesi la colpa dei loro insuccessi in libera. Bonnet doveva fare assolutamente qualcosa di ancor più convincente per dimostrare il contrario ed affrontò volutamente e senza alcuna perplessità gli esperimenti di St. Anton e di Kitzbuehel. Aveva ragione lui, naturalmente: come sempre! I giornalisti, anche francesi, che hanno voluto travisare la sostanza di questi esperimenti, unicamente psicologici, sfruttandoli per fini polemici, hanno sbagliato tutto.

— Perché i francesi non vincono più in discesa libera?

— Premesso che, come ha dimostrato Bonnet, non è una questione di sci, devo ancora dare ragione a Nevesport: sciano troppo bene. Ma c'è anche un'altra ragione altrettanto importante: da qualche anno in qua non si sono più presentate purtroppo le condizioni ideali di neve per i francesi che si sono perfezionati su un tipo di neve dura, quasi ghiacciata. Anche l'anno scorso simili condizioni di neve non si sono mai avute. Poi, può essere anche un problema di specializzazione. La Francia è imbattibile o quasi imbattibile negli slalom e quindi, poiché la perfezione non esiste, non è altrettanto forte in libera. E' compito di Bonnet ora preparare a fondo un gruppo di discesisti esclusivamente per questa specialità. Bonnet anzi ha già cominciato e non è escluso che a Portillo possa raccogliere i primi frutti anche se io sono personalmente convinto che sulla neve ghiacciata nessuno riuscirebbe a battere Perillat. Il traguardo di Bonnet, comunque, sono le Olimpiadi di Grenoble.

— La Francia pensa già a ... Grenoble?

— Il nostro metodo è quello di anticipare tutti i grandi appuntamenti dello sci con anni di paziente ricerca e di lavoro. Il nostro futuro è il nostro... presente: per questo abbiamo una squadra di fuoriclasse e non solo ci preoccupiamo di Grenoble ma siamo già quasi pronti. Sono convinto che solo a questa condizione una Federazione moderna possa far fronte agli impegni che è nel suo programma affrontare e portare a termine. In caso contrario bisognerebbe accontentarsi di quello che c'è, uno sciatore superiore alla media ogni dieci o quindici anni e forse nemmeno questo. La nuova Francia invece è già una realtà. Le cito Alain Penz, che ha già la grinta di Killy e tutte le doti del Perillat liberista. Forse è un po' fragile nel morale, ma succede a quasi tutti all'inizio. Lo stesso Killy prima di esplodere ha dovuto farsi le ossa e cioè lavorare, lavorare e ancora lavorare e accettare la sconfitta prima di inseguire la vittoria. Per due o tre anni è rimasto in anticamera: adesso è, a mio avviso, uno dei più grandi sciatori del mondo, se non il primo in senso assoluto. Ed in campo femminile, Florence Steurer e Isabelle Mir, che è la nostra nuova Marielle Goitschel, sono ragazze che hanno già tutte le doti per emergere in campo mondiale. Sì, il futuro della Francia è già cominciato!

LUCIO ZAMPINO



SANDVIK SLALOM...

... un bastoncino per discesa di acciaio svedese SANDVIK dalle superbe prestazioni. Molto apprezzato e usato con successo da maestri di sci e discesisti. Robusto - leggero - perfettamente bilanciato. Massima sicurezza con estrema maneggevolezza.

Richiedetelo nei migliori negozi di articoli sportivi!

SANDVIK

SANDVIK ITALIA - MILANO
Via Varese 184 - Casella Postale 3120
Telefono 5081541 - Telex 31255 SANDVIK
MILANO TORINO GENOVA PADOVA

SCI *Gartner* SKI

Per ogni sciatore su tutte le nevi

GLUDGEZER SKI

made in Austria

Una tradizione antica per una produzione moderna

OBER — PERMANENT RS

Tutti parlano di questo nuovo sci austriaco in tutta plastica



TIROLER STOCK

Innsbruck - Austria

Il bastoncino dei campioni prodotto nella città olimpica

Provate il nuovo



automatico posteriore

made in Austria

Richiedete questi prodotti presso i migliori negozi di articoli sportivi oppure direttamente all'esclusivista per l'Italia:

Vipeteno (Bz)
n. 360
tel. 65498



La prova del No...gler: Zandegiacomo!

PLATEAU ROSA' (Cervinia) - Ermanno Nogler è scivolato giù dal Ventina a slalom fra i cronisti che gli domandavano la classifica del primo rodaggio azzurro, scuotendo la testa e tuonando: «Niente di ufficiale, niente di ufficiale!». Più in basso, all'arrivo della funivia, ha respinto il secondo assedio in fretta e furia: «Sono abbastanza contento, però qui eravamo un po' troppo in alto. Adesso andiamo a Corvara: poi nelle selezioni ufficiali, ci sarà anche la classifica!».

Perché, a parte la nebbia che non gli ha consentito di completare il programma, Nogler è contento? Forse perché quell'unica prova che si è svolta l'ha vinta — come poi si è saputo — Renzo Zandegiacomo, il più discusso degli «azzurri». Anche se è il campione italiano della specialità, anche se l'anno scorso verso la fine della stagione ha pure ottenuto ottimi risultati, Zandegiacomo è sempre stato giudicato con riserva perché lui è esploso quando gli altri — come De Nicolò e Senoner — avevano già stravinto un mucchio di gare ed erano ormai diventati famosi. Zandegiacomo, invece, è diventato celebre di colpo, senza farsi nemmeno annunciare, ed allora la prima volta che è apparso sulla scena internazionale, è stato fatale domandarsi se non si fosse trattato per caso di un fuoco di paglia. Insomma non è mai bastato che vincessero: doveva anche convincere e per convincere Nogler doveva continuare ad infilare un successo dopo l'altro, senza mai fermarsi. E' probabilissimo che sul taccuino mondiale di Nogler, accanto a tutti gli altri nomi scritti a penna, quello di Zandegiacomo fosse scritto ancora a... matita prima che a Cervinia scattasse, sia pure ufficiosamente, l'operazione Portillo. Ma adesso i dubbi di Nogler cominciano a diradarsi, Zandegiacomo non



può più essere una «sorpresa» nemmeno per lui: anzi, soprattutto per lui che sin dal primissimo istante — quando si è affacciato alla finestra della Nazionale — non l'ha mai abbandonato un istante. Sul suo taccuino azzurro, dopo il «gigante» del Ventina, l'unico nome scritto con l'inchiostro adesso è proprio quello di «Zande» che ha vinto la prova in 54"5 con due decimi di vantaggio su Ivo Mahlknecht e circa il

doppio su Giuseppe Compagnoni che è l'ultima «novità» del clan azzurro. E' stata una bella prova anche la sua, Nogler ed Alberti ne sono già entusiasti. Un grosso sospiro Nogler l'ha pure tirato dopo la discesa di Claudio De Tassis, al suo primo vero contatto con le piste dopo il maledetto incidente di St. Anton: è andato abbastanza bene il «provino», adesso De Tassis dovrà soltanto continuare a lavorare per

riconquistare la sua splendida condizione delle selezioni 1965 di Sportinia. Ha il vantaggio della taglia atletica e può farcela. Assenti sul Ventina, Senoner e De Nicolò che però si erano... sfidati il giorno prima. La sfida è avvenuta in due «manche», prima che sulla pista si cimentassero le ragazze, e Senoner le ha vinte tutte e due.

Nella prima «manche» De Nicolò è rimasto staccato di 1/10, nella seconda di 2/10, ed è stato un grosso risultato per Carletto perché Felice è sempre il primo a trovare la forma ed all'inizio della stagione è una impresa, di solito, avvicinarsi ai suoi tempi. Se Senoner l'ha battuto vuol dire che è in condizioni smaglianti.

Alle sue «azzurre» Pedroncelli ha fatto svolgere due discese su un tracciato di slalom gigante lungo circa ottocento metri. Non c'erano i cronometristi, non c'erano i giudici di porta, c'era a malapena il traguardo: quindi, nulla di ufficiale anche qui, è stata soltanto una giornata «indicativa» per Pedro. Ma soddisfacentemente indicativa: Giustina Demetz ha vinto tutto lasciandosi indietro in tutte e due le prove di quasi 2" Glorianda Cipolla, Mari-selle Chevallard e Inge Senoner (annata decisiva per lei il 1966) sono arrivate lì, in orbita. E nell'orbita delle migliori si è infilata anche la Paola Strauss che sta diventando una «pedina» sempre più interessante sulla scacchiera mondiale di Nogler e Pedroncelli.

Adesso Nogler l'aspetta, con tanta fiducia e con tanta speranza, al prossimo appuntamento, quando ci saranno i giudici di porta e d'arrivo ed i cronometristi e tutto sarà ufficiale e più vero: compresa la margherita mondiale che Nogler, Alberti e Pedroncelli hanno cominciato a sfogliare sul Plateau Rosà.

GIOVANNI LANIA

Record mondiale di velocità
Cervinia 1964 - Km. 174,757

Raid sci-alpinistico delle Alpi da Innsbruck a Grenoble


Più sicurezza

Dai nuovi attacchi senza cavi voi potete finalmente pretendere più sicurezza. Lo sgancio è assicurato non solo per le cadute laterali ma anche per quelle frontali che sono le più pericolose. E Contact Skimatic è robusto perché stampato a caldo in lega speciale, è leggero e pratico.

contact
skimatic

Contact tipo competizione

Tra gli attacchi dello stesso tipo, solo Contact Skimatic consente l'utilizzo della cinghia lunga per competizione. Basta montare una piastra flessibile che, tra l'altro, rende l'attacco perfettamente adatto alla marcia in salita



**UNO SCATTO ...
E VIA SULLA NEVE!**

NORDICA speedfit

la prima e l'unica scarpa da sci con il famoso sistema di chiusura a scatto "speedfit",

uno scatto... un secondo!
una chiusura veramente rapida, una scarpa comoda e sicura

NORDICA lo stile nello sport

LA SCARPA DA SKI A LEVE DEL RECORD MONDIALE SUL
Km. LANCIATO Km. 174,757 - CERVINIA 13-18 luglio 1964

MUNARI

gli studi ortopedici della munari

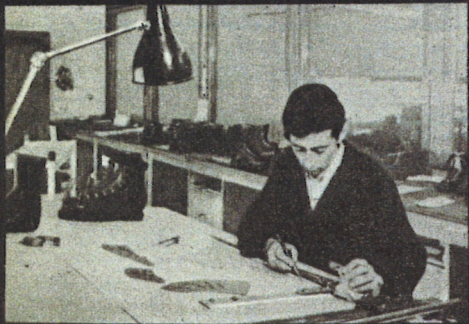
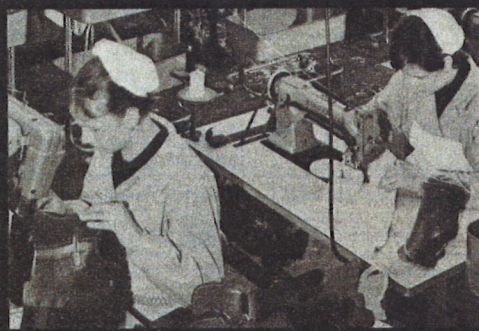
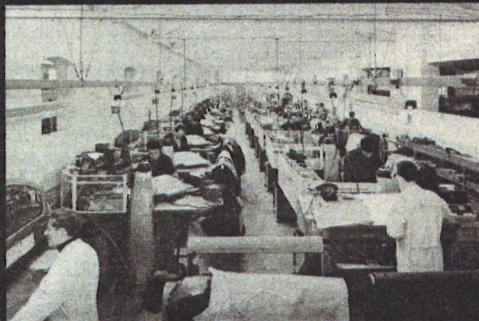
... hanno rivoluzionato i concetti-base finora prerogativa comune alla quasi totalità delle scarpe da sci. Una tecnica costruttiva assolutamente nuova, risultato di lunghi e approfonditi studi sulla struttura anatomica del piede, sui movimenti e sugli sforzi tipici delle nuove tecniche sciistiche, ha consentito di aumentare sensibilmente anche i requisiti fondamentali di robustezza e durata. Munari ha concepito una scarpa molto aderente, adattabile, senza allentamenti, robusta in ogni sua parte, imbottita e studiata in modo da non aumentare la fatica e lo sforzo, con rinforzi speciali, incorporati che integrano mirabilmente la struttura naturale del piede e della caviglia, creando così le migliori condizioni-tipo per una posizione stabilmente e costantemente corretta e ferma.

tecnici, stilisti tra i più quotati

in questo campo, costituiscono il « punto di forza » della Munari. Infine, modernissime, esclusive attrezzature consentono una produzione continua, rapida, completa, altamente qualitativa e di assoluta regolarità. Questo è oggi il Calzaturificio di Cornuda: un'organizzazione perfetta e funzionale, una forza viva in continua evoluzione, sempre tesa alla ricerca del meglio, della qualità, del nuovo.

munari '65 un'industria all'avanguardia

Non ci è arrivata di colpo, ma in anni di lunga paziente fatica, preoccupandosi costantemente di migliorare la sua organizzazione e le sue attrezzature. Fin dai primissimi anni, Munari ha cercato di dare con tutte le sue forze un contributo di primissimo piano allo sviluppo di nuovi metodi e di un nuovo stile nel campo delle scarpe da sci. L'impegno e il calore iniziali non sono diminuiti, ma cresciuti nel tempo, in un processo evolutivo che non ha eguali nelle industrie calzaturiere. Oggi, il potenziale produttivo ha un valore eccezionale; la struttura organizzativa è quanto mai semplice ed efficace; il centro tecnico è preparato adeguatamente ad affrontare e risolvere qualsiasi problema e ad interpretare le esigenze del consumatore; il reparto studi, con la collaborazione dei più valenti atleti e maestri di sci, è in grado di proporre idee che compongano in stretta armonia il concetto di gusto, eleganza, robustezza e funzionalità. La produzione Munari, oltre alle scarpe da sci, comprende anche: scarpe da dopo-sci, caccia, alpinismo, roccia e sports in genere.



MUNARI

CALZATURIFICIO DI CORNUDA

"LA SCARPA MUNARI" CORNUDA (Treviso)



WILLY RATZINGER DA MONACO

I TEDESCHI FARANNO LO SLALOM SUL GHIACCIO!

Dopo il raduno collegiale di Cervinia la scelta della Federazione Tedesca per il secondo allenamento sulla neve dei discesisti è caduta su Kanzelwand, nel Kleinwalsertal. In vista dei mondiali di Portillo, Sepp Behr, Hans Peter Lanig e Matthias Wanger hanno convocato:

Burgl Färbing, Christa Hintermaier, Heide Mittermaier, Christa Prinzling, Konstanze Röhrs, Heidi Schmid-Biebl, Margarete Hafen, Christal Laprell, Rosi Mittermaier, Christa Kühnle, Helga Raßbichler, Dietlinde Streb, Traudi Walz, Wolfgang Bartels, Willy Bogner, Ludwig Leitner, Adi Osterried, Gerhard Prinzling, Peter Posch, Peppi Wurmer, Dieter Fersch, Alfred Hagn, Wolfgang Hilsch, Willi Lesch, Alfred Plangger, Max Rieger, Georg Sonnenberger, Hansjörg Schlager e Franz Vogler.

Dalla lista dei candidati ai campionati del mondo manca soltanto Sepp Heckelmüller, impegnato col servizio militare. Ma anche lui, in base ad un accordo con il Ministro della Difesa, raggiungerà presto lo squadrone tedesco che Peter Lanig sfolterà in seguito con un lungo ciclo di prove di selezione. L'allenamento di Kanzelwand intanto sarà esclusivamente impostato sugli slalom. Se mancherà la neve, come è molto probabile, i tedeschi si alleneranno su una pista di ghiaccio che verrà formato con un impianto artificiale.

A Kufstein nel regno di Kneissl

A Kufstein, in Austria, sono andati a visitare la fabbrica di Kranz Kneissl che è in piena espansione. La produzione 1965-1966 è già completamente esaurita per un volume d'affari di oltre trecento milioni. Particolarmente richiesto uno sci in plastica ed alluminio anche sul mercato d'esportazione che assorbe il 70% della produzione. Dalla fabbrica di Kufstein escono 80.000 paia di sci in legno e 40.000 paia di sci in plastica all'anno. Minima la produzione degli sci metallici che secondo Franz Kneissl sono ormai superati. Al contrario Josef Fischer destina ancora l'80% della sua produzione agli sci in legno e metallo e solo il 20% agli sci in plastica.

Sci di plastica anche per i fondisti

Settecento espositori di ventitré Paesi hanno partecipato allo SPOGA, il tradizionale Salone di Colonia chiusosi recentemente con un bilancio nettamente all'attivo anche sotto l'aspetto dell'affluenza dei visitatori stranieri, superiore del 12,5% a quella del 1964. Numerose le trattative concluse dagli operatori commerciali nonostante siano avvenute su basi di imprevedibili rincari oscillanti, per alcuni articoli, attorno al 10%. L'aumento dei costi va però esclusivamente attribuito all'impiego di tessuti e materiali migliori. Nessun'ombra di crisi, dunque, come è stato dimostrato dalla varietà della produzione esposta che ha presentato nel settore dell'articolo in-

ricco l'assortimento dei pantaloni e delle giacche a vento. Molte le novità costituite dall'impiego di tessuti sempre più leggeri e nello stesso tempo più resistenti e confortevoli. Decisamente trionfata, nel settore degli scarponi, l'allacciatura a stringa, superata, secondo l'orientamento generale, da quella a fibbia. Nuovi per l'equipaggiamento agonistico gli sci di plastica per le competizioni di fondo. Li hanno presentati i finlandesi.

Edda Kainz cambia bandiera

Edda Kainz, una delle più note discesiste austriache, ha inviato una lettera che non ha mancato di suscitare qualche scalpore alla Federazione Tirolese annunciando il suo ritiro dalle competizioni. Ma è probabile che continui invece l'attività sotto un'altra bandiera e precisamente quella tedesca. Anche Sieglinde Brauer abbandona l'Austria. Si è iscritta alla scuola alberghiera di Bad Reichenhall e chiederà di diventare cittadina e... sciatrice tedesca.

Adalbert Leitner ferito nel bosco

Adalbert Leitner che al fianco del suo più celebre fratello Lukki dovrebbe rappresentare quest'anno il tandem di punta del discesismo tedesco, non ha ancora iniziato gli allenamenti. Due mesi fa mentre tagliava legna in un bosco è rimasto vittima di un grave infortunio per cui è stato costretto a lungo all'immobilità nell'ospedale dove era stato ricoverato con la sospetta frattura di un femore. Dimesso qualche giorno fa non si è ancora perfettamente ristabilito. Riprenderà la preparazione probabilmente agli inizi del 1966.

La Germania vuole vincere tutto

Il Ministero dell'Interno della Repubblica Federale Tedesca ha dato il proprio benestare per la formazione di tre nuovi centri d'addestramento riservati quasi esclusivamente alle discipline nordiche. I centri sorgeranno a Ruhpolding, Herzogenhorn e Garmisch Partenkirchen. Soltanto a Ruhpolding saranno addestrate anche i discesisti ed è da rimarcare come la Germania stia facendo ogni sforzo per ottenere particolarmente nel fondo quei risultati a livello mondiale che ha già conquistato nel salto e nelle discipline alpine.

Nell'interesse dello sport, niente...donne!

Secondo un approssimativo censimento gli sciatori della Repubblica Federale tedesca sono sette milioni. Erano una dozzina, un pugno di giovani avventurosi sessant'anni fa, quando venne fondata la Federazione tedesca che conta oggi 170.000 affiliati. Nel regolamento d'allora si leggeva: «Nell'interesse dello sport è stato deciso di non ammettere le... donne». Le sciatrici iscritte alla Federazione sono invece, adesso, all'incir-



Perdonaci vecchia catena

se ti vendiamo come ferro vecchio

In inverno, quando vorrete andare con la vostra auto da Parma a Courmayeur o da Milano ad Ortisei e viceversa, il momento più noioso del viaggio sarà l'incontro con la neve e col ghiaccio. Montare le catene. L'anoia dismontarle appena si ritrova l'asfalto. Senza considerare i disturbi arrecati alla vettura: movimenti pulsanti agli ammortizzatori, martellamenti ai giunti. Quante volte vi è accaduto?

Ma oggi c'è Ice Master! Ecco un sistema che elimina tutte queste noie e disturbi. Ice Master è un cingolo antineve in gomma sintetica, rinforzato internamente da un nastro di filo 'Cord' e munito di ramponi in acciaio speciale, per favorire

e rafforzare la presa su ghiaccio neve.

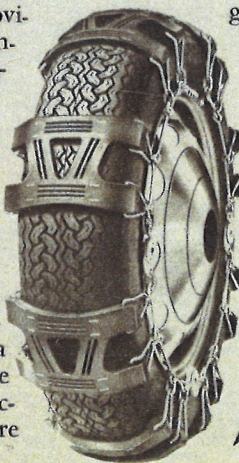
Oggi potete montare il cingolo Ice Master nel vostro garage Parma e raggiungere Courmayeur senza nessun disturbo, o andate da Milano ad Ortisei e viceversa con una marcia veloce (80/100 Km/ora) e senza logorio delle gomme anche per lunghi tratti asfaltati.

Senza più soste obbligate per il montaggio smontaggio del mezzo antineve.

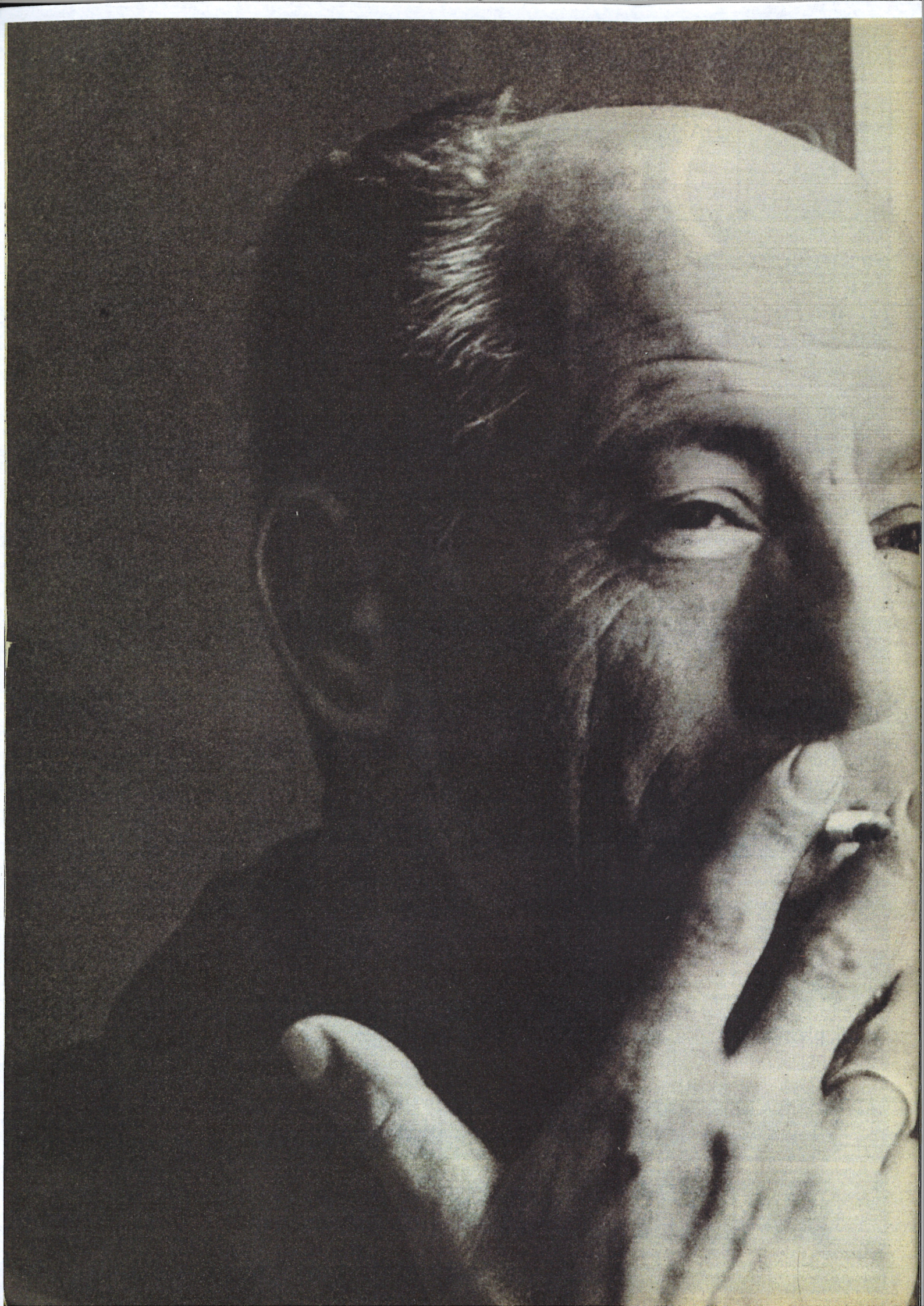
Il cingolo si monta pochi minuti ed è pronto per ogni tipo di vettura.

Si aggrappa sicuro sulla neve e sul ghiaccio e corre morbido sull'asfalto

ICEMASTER



Richiedetelo presso: le Stazioni di Servizio Caltex, i migliori rivenditori o direttamente



Squalificato a vita proprio dalla nostra Federazione quando era ancora imbattibile, il «vecchio leone» dell'Abetone ha adesso preferito rinunciare all'incarico di allenatore dei giovani azzurri piuttosto che piegarsi alla volontà della F.I.S.I.

IL RUGGITO DI ZENO



Zeno Colò all'Abetone nella stanza dei cimeli

di **GIORGIO MAIOLI**

Spesso nel burrascoso mare della FISI vi sono personaggi che preferiscono affogare e scomparire piuttosto di venire a patti e salvarsi. Sono tipi, questi, che non accettano compromessi di alcun genere, anche contro i propri interessi finanziari se vogliamo, sbagliando a volte, ma sempre pagando di propria tasca. In FISI certi personaggi danno fasti-

dio, soprattutto coloro che non intendono cucirsi la bocca: è storia vecchia. L'ultimo naufrago, in ordine di tempo, si chiama Zeno Colò e non è la prima volta che capita con Zeno. La Federsci, già in passato, dimostrò — ci riferiamo non soltanto alla gestione attuale — una sorta di idiosincrasia per Colò, come se l'abetonese fosse appestato: attenti, chi tocca muore, tenetelo lontano per carità, sennò con quella lingua ci taglia i panni addosso!

IL RUGGITO DI ZENO

Zeno, in definitiva, è sempre stato un boccone indigesto forse perchè è sua consuetudine parlare chiaro, senza fronzoli leziosi o comunque ambigui, concedendosi troppo — a volte — all'impulso del carattere. Nella riunione del Consiglio Federale del luglio scorso, venne definita la struttura del settore alpino: Nogler, direttore tecnico, coordinatore della preparazione agonistica, Alberti allenatore della « A » maschile, Pedroncelli alle prese con la Nazionale femminile, quindi Zeno Colò responsabile della « giovanile ». L'abetonese era stato ripescato ancora una volta e messo — dopotutto — nel posto che gli era più congeniale, coi giovani. Zeno ottenne risultati sorprendenti dai giovani non più tardi di due anni fa, malgrado alcuni sostengano il contrario, chiamando in causa il carattere non precisamente duttile e la didattica grezza e improduttiva — affermazioni assurde e gratuite, anche perchè Zeno è sollecitato da una passione per il proprio mestiere difficilmente riscontrabile in altri — poi è ancora alla disperata ricerca di ragazzi che potenzialmente dimostrino di avere i suoi stessi requisiti, grinta e volontà e coraggio, ed è commovente questa ricerca di Colò; quindi metterlo nello stesso paniere coi giovani era come mettere la chioccia coi pulcini.

Il gioco, dunque, sembrava fatto: anche Nogler aveva messo una pietra sul passato dichiarando che con Zeno vi sarebbe stata certamente un'intesa; in sostanza, era superato l'impasse dovuto esclusivamente ad elementi disturbatori i quali avevano interesse ad accentuare il dissidio tra i due. Poi, naturalmente, è successo qualcosa che ha mandato tutto all'aria; forse a questo punto era necessario creare i presupposti per ridimensionare una situazione già acquisita, naturalmente operando a regola d'arte. Sarebbe stato sufficiente, infatti, trovare il momento giusto per giocare opportunamente le carte. Ed è stato facile con un tipo come Zeno Colò, il quale — in fondo — non è altro che

una polveriera sempre pronta ad esplodere: è bastato redigere un calendario di allenamenti per la « giovanile » che non si identificasse con i desideri dell'allenatore per gettare il seme e mettere Zeno su chi vive, considerando soprattutto il pensiero dell'abetonese circa l'assurdità di scegliere località all'estero per i collegiali.

Il programma stilato è questo: 8-9 dicembre a St. Moritz, slalom a batterie; dal 2 al 19 gennaio in Svizzera a Leink, campo della gioventù con cinque ragazze (nate nel '52-'53) e cinque ragazzi (nati nel '51-'52), quindi una gara internazionale a Kleinalpertsal con sei ragazze e quattro ragazze selezionate dall'allenamento di St. Moritz; infine un allenamento a Bardonecchia (o all'Abetone, ma dubitiamo sulla scelta della località appenninica) di giovani segnalati dalla Commissione Giovanile, trasferta a spese dei Comitati Zonali, e il Criterium di Ildelang, dal 15 al 20 marzo. Compenso per l'allenatore designato, un forfait di 450 mila lire, troppo poco — ci sembra — per una stagione completa, seppure frammentaria.

La FISJ avrà fatto bene i propri conti, non lo mettiamo in dubbio, considerando anche l'impegno relativo dell'allenatore. Tuttavia, o gli ambienti federali hanno previsto a priori la reazione dell'abetonese, puntando su di essa, certi che vi sarebbe stata, oppure hanno peccato d'ingenuità. Siamo propensi a credere nella prima supposizione, che cioè da parte federale vi sia stata l'intenzione specifica di dare fuoco alle polveri, a parte il fatto che con Zeno Colò è sufficientemente facile assistere allo spettacolo pirotecnico delle sue polemiche. Ma, oltre al programma di allenamento giovanile, che se può essere discutibile non è determinante, vi è un problema di fondo che trae le sue origini al tempo del Centro CONI-FISJ di Addestramento all'Abetone, ora in disarmo; e forse bisogna risalire ancora negli anni, quando Zeno venne messo al bando perchè tacciato di professionismo, il periodo del masochismo fe-

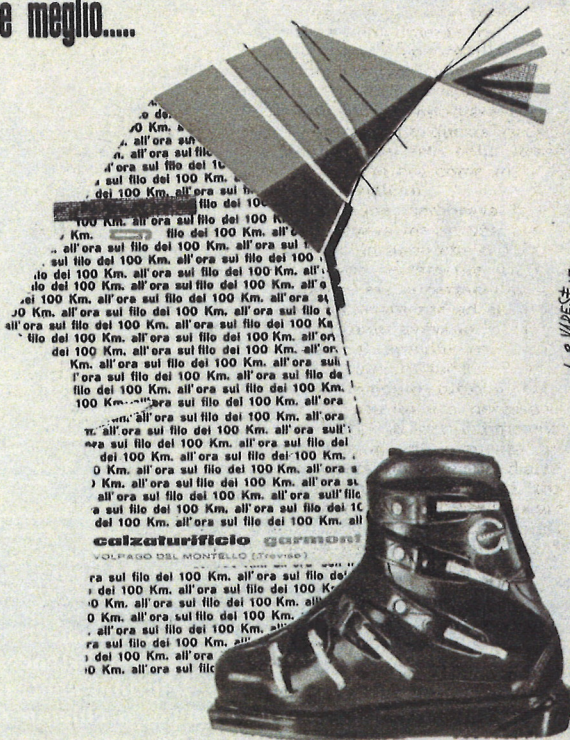
derale insomma. Noi dovevamo essere i « puri » a tutti i costi e gli altri facevano un fascio di ogni pregiudizio battendoci su tutti i fronti e De Coubertin si rivoltava nella tomba perchè quell'anno si correvano i Giochi di Cortina e si produsse quella sesquipedale frattura tra Colò e FISJ che ancora oggi non è saldata. Per Zeno è una questione di prestigio e di caparbietà, se vogliamo: datemi in mano i giovani e lasciatemi tranquillo, sostiene l'abetonese. La strada è a senso unico, senza svolte. Ma questa, evidentemente, non è la politica federale.

Sono due prospettive che non convergono nello stesso punto. E sarebbe facile risolvere il problema, almeno sul piano sperimentale: concedere fiducia a un uomo così sicuro nei propri mezzi, così tenace nel difendere le proprie idee da rinunciare a tutto e rimanere solo coerente con se stesso.

Bisogna capirlo Zeno Colò, e forse pochi riescono ad aprire le pieghe del suo carattere rude e coriaceo e introverso e vedere quanto di buono vi è sotto. Cerchiamo di ricordare cos'è stato un tempo Zeno Colò per lo sci italiano: il beneficio che potrebbe ancora oggi offrire il suo insegnamento sulle piste non va sottovalutato, nè snobbato. Se non altro per una questione di riconoscenza, poi Zeno non chiede certamente la luna quando sostiene che per ottenere risultati concreti è necessario seguire e guidare i giovani per lunghi periodi, il concetto del « college » in sostanza, eliminando le soste dannose tra un allenamento e l'altro come attualmente sono programmate, poi adoperare il pugno inflessibile; chi sbaglia e non tiene il ritmo di un ritiro va a casa e, se ripetuto, o cambia pelle o ritorna definitivamente a casa, estrarre il meglio insomma, infondere il concetto della emulazione, della caparbietà, poi gare, gare a ripetizione, fino a stancarsi.

All'Abetone affermano che è più facile tagliare un bosco di abeti in una notte che fare cambiare idea a Zeno. Nessuno vi è mai riuscito.

per sciare meglio.....

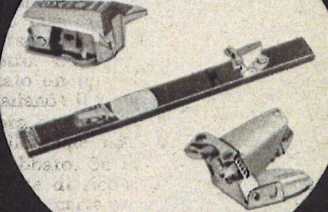


GARMONT

oscar 1965 per la migliore scarpa da slalom e discesa

**ATTACCHI
PER
SCI**

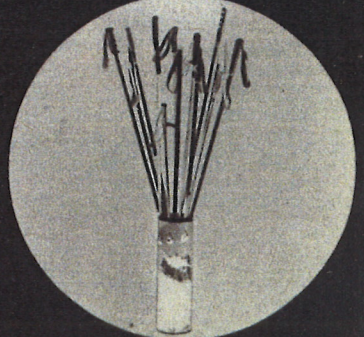
Nova safety - M.7
Gipron senior - junior



Gipron
Il marchio di qualità

**BASTONI
PER
SCI**

Parabolic - Innsbruck
Racer's - Gipron flex





NEVE
MODA

Questo «poncho» con cappuccio staccato è stato confezionato con un materiale a base di fibre sintetiche chiamato *wirkflor*. E' di gran moda in Germania. Gli stivaletti, caldissimi, sono anch'essi con lo stesso prodotto.

La supercollaudata guaina «Zeno Colò» è un indumento indispensabile per la competizione, grazie alla perfetta aderenza al corpo. E' realizzata in tessuto *Illon* con bande laterali elastiche dalla Colmar di Monza.

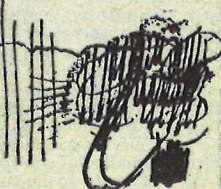
confezioni

eleganti
razionali

Mabrun



Per le giornate molto fredde, per quando nevica o per lo sci ad alte quote ci vuole un «Groenland». E' un modello Mossant messo in vendita in tutte le «D&B». E' di...



LA BORSA DEGLI SCI

Dopo l'inchiesta sugli sci di fabbricazione nazionale apparsa sul numero scorso ecco gli sci in commercio in Italia di produzione straniera. Gli schemi riportano dettagliatamente tutti i dati dei principali modelli.

MODELLO	MATERIALE		LAMINE		SUOLE		TIPO	PREZZO VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA	
	FRASSINO	LIBRO	PLASTICA	CARRIS C. INTERE	NALTENE	P. TEX			SLALOM

AUTHIER (Svizzera)

MODELLO	FRASSINO	LIBRO	PLASTICA	CARRIS C. INTERE	NALTENE	P. TEX	SLALOM	DISCESA	COMBINATION	RAGAZZO	PREZZO VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA
FIBERGLASS											84.000
MONITOR											59.500
JUBILE STANDARD											57.000
JUBILE WEDEL											57.000
NAGH I											37.500
NAGH II											37.500
SUPER											32.000
SPRINT											31.000
STAR											25.000

ATOMIC (Austria)

MODELLO	FRASSINO	LIBRO	PLASTICA	CARRIS C. INTERE	NALTENE	P. TEX	SLALOM	DISCESA	COMBINATION	RAGAZZO	PREZZO VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA
METALL RS											65.000
METALL-GOMBI											65.000
COMBI-HOLZ											37.000
ALLROUND											N. P.

ATTENHOFER (Svizzera)

MODELLO	FRASSINO	LIBRO	PLASTICA	CARRIS C. INTERE	NALTENE	P. TEX	SLALOM	DISCESA	COMBINATION	RAGAZZO	PREZZO VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA
A-15 SUPER-JET											84.000
A-15 JET-RS											71.000
A-15 JET DISCESA											71.000
A-15 JET SLALOM											71.000
A-15 JET GODILLE											65.000
A-15 ELITE 1											49.000
A-15 ELITE 2											49.000
SNOWLINE											37.000

BLIZZARD (Austria)

MODELLO	FRASSINO	LIBRO	PLASTICA	CARRIS C. INTERE	NALTENE	P. TEX	SLALOM	DISCESA	COMBINATION	RAGAZZO	PREZZO VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA
SUPER EPOXI											88.500
SUPER EPOXI											84.500
METALLICO											82.500
METALLICO											78.000
METALLICO											75.000
METALLICO											75.000
EPOXI STANDARD											67.000
RIESENSLALOM											62.500
SLALOM											62.500
WEDELSKI											45.000
CONSUL											34.200
SPORT											28.500
SPORT											19.800
SPORT											17.250

CHAMPION (Cecoslovacchia)

MODELLO	FRASSINO	LIBRO	PLASTICA	CARRIS C. INTERE	NALTENE	P. TEX	SLALOM	DISCESA	COMBINATION	RAGAZZO	PREZZO VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA
CHAMPION											9.000

DINAMIC (Francia)

MODELLO	FRASSINO	LIBRO	PLASTICA	CARRIS C. INTERE	NALTENE	P. TEX	SLALOM	DISCESA	COMBINATION	RAGAZZO	PREZZO VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA
COMPOUND G. BOZON											105.000
METALL 63											98.000

Sci di legno, di metallo o di plastica? Sci di fabbricazione italiana o straniera? Chi si avventurasse in questi giorni di febbrile movimento in uno qualsiasi dei duemila e più negozi di articoli sportivi per effettuare acquisti rischierebbe senza dubbio di perdersi nel labirinto delle marche e dei tipi in commercio. Quante sono le marche e quanti i tipi? Chi commercia sci stranieri in Italia? Per rispondere a tutti questi interrogativi abbiamo preparato per Voi questo servizio che segue di una sola settimana quello dedicato alla produzione italiana.

Gli schemi riprodotti potrebbero già da soli costituire una valida indicazione se non sapessimo che il lettore si aspetta da noi qualche consiglio in più al di là della crudità delle cifre. Parliamo in questa sede — come abbiamo già detto agli inizi — di sci fabbricati all'estero. Ce ne sono di austriaci, cecoslovacchi, francesi, tedeschi, giapponesi, svizzeri, jugoslavi e americani, di tutti i colori e in centinaia di tipi diversi, dall'esemplare che costa oltre 100.000 lire a quello che è messo in commercio per poche migliaia di lire.

Ecco in sintesi una rapida rassegna delle novità: ● **Atomic (Austria)** - La ditta austriaca, che ora in Italia è rappresentata dalla Società C.M.P. di Padova, ha appurato alla sua produzione sostanziali modifiche tecniche, dotando tutti i suoi sci di un'innervatura in gomma per aumentarne l'elasticità e ridurre le vibrazioni. ● **Attenhofer (Svizzera)** - Il Super-Jet è l'ultima creazione della casa svizzera rappresentata in Italia da Michele Pessina. E' stato messo in vendita a Lire 84.000. Gli altri modelli A-15 Jet, hanno invece subito una notevole riduzione di prezzo. ● **Authier (Svizzera)** - Novità vere e proprie non ne presenta rispetto alla produzione dell'anno scorso. La sua produzione però è notevolmente migliorata e aggiornata tecnicamente. Fra le più importanti variazioni l'adozione della nuova suola P-Tex. ● **Blizzard (Austria)** - La novità, in casa Blizzard, si chiama Super-Epoxi in plastica: suola P-Tex e... Lire 88.500! ● **Champion (Cecoslovacchia)** - E' uno degli sci più a buon mercato. Costa solo 9.000 lire. E' scontato che non si possono avere pretese di natura tecnica. ● **Donnay (Francia)** - La sua produzione è quasi dedicata esclusivamente allo sci in legno ed è nuova al mercato italiano. Un solo sci su un totale di otto è costruito in metallo: l'A.M.X. Metal il cui prezzo è di Lire 60.000. ● **Dynamic (Francia)** - Il VR 7 è certamente il pezzo più pregiato della casa francese. E' uno dei migliori sci da slalom del mondo. Ma è anche uno dei più cari: Lire 108.000. ● **Dynastar (Francia)** - La casa francese, rappresentata in Italia dalla Ditta Effesport di Guardamiglio, lancia in Italia i Compound e i Couette. In plastica i primi e in metallo i secondi, sono dotati rispettivamente di soles in polietilene e Lapotop. ● **Elan (Jugoslavia)** - Produzione 1964-65 confermata per intero. La fabbrica jugoslava, rappresentata dalla Colmar, ha aggiunto alla vasta gamma di prodotti il modello Rolly-Go per bambini. ● **Erbacher (Germania)** - Un Carrera da 110.000 lire! Ecco il modello (plastica) più prezioso della Erbacher. Il Grand Prix Metal costa 20.000 lire in meno. ● **Favorit (Cecoslovacchia)** - Dovremmo ripetere quanto già detto per lo sci Champion. ● **Fischer (Austria)** - Vastissima la gamma di produzione dal Presidente all'Abfahrt, dall'Alu Steel al Perfekt, dal Senator al modello S 100. La Casa di Ried im Innkreis è rappresentata in Italia da Ezio Fiori. ● **Glungezer (Austria)** - Novità in plastica anche in casa Glungezer (in Italia: Gartner Sport Vipiteno). E' il modello Swift e il prezzo è ottimo: Lire 59.000. ● **Hagan (Austria)** - E' il primo anno che la casa austriaca si affaccia sul mercato italiano

tramite la ditta Simonic e C. L'Hagan si dedica esclusivamente alla fabbricazione di sci di legno. ● **Hari (Austria)** - Produzione pressoché invariata con la loro tradizionale caratteristica principale: sono sci metallici internamente vuoti. C'è qualche piccola variante nei dettagli: sono state allargate leggermente le lamine ed è stato applicato un bordino in alluminio. Prezzi invariati rispetto all'anno scorso. ● **Head (U.S.A.)** - Migliorata la flessibilità degli sci da competizione con l'applicazione di uno strato di gomma anti-vibrante e sostituita la suola fenolica dalla suola «P-Tex». ● **Hi-Rex (Giappone)** - Sci modestissimi e a bassissimo prezzo. Ecco la loro caratteristica principale. ● **Imura (Giappone)** - Per ora si conosce un solo modello di questa marca: il Fiberglass Nine che costa 45.000 lire. ● **Itaya (Giappone)** - Altro sci da battaglia, di cui si sa pochissimo. Per ora c'è il prezzo: 17.000 lire. ● **Kastle (Austria)** - Novità della Kastle (in Italia Colmar) è lo sci Snow King a lungo collaudato da atleti nazionali austriaci durante la scorsa stagione. E' di plastica ed è il pezzo forte della Kastle. Costa 82.000 lire ed è garantito contro le rotture per tre anni. ● **Kazama-Swallow (Giappone)** - Si tratta delle due più importanti fabbriche di sci del Giappone, rappresentate in Italia dalla Ditta Socrep di Santa Cristina di Val Gardena. Kazama, che si avvale del lavoro di oltre 500 operai e dei più moderni sistemi di fabbricazione, è l'unico sci (plastica o metallo) giapponese da competizione ad alto livello qualitativo. Gli Swallow invece, pur avendo raggiunto un grado di perfezione e rifinitura notevole, rimangono gli sci di massa a prezzi assolutamente competitivi. Per i bambini la Swallow ha costruito due modelli baby che vengono venduti confezionati in pacco-regalo con attacchi di sicurezza, bastoncini e cinghiette al prezzo di 10.000 o 15.000 a seconda delle misure. ● **Kneissl (Austria)** - Kneissl, ovvero, la specializzazione nella lavorazione della plastica, ha appurato sostanziali modifiche alla sua produzione. E' stato adottato un nuovo tipo di suola P-Tex, ritenuta più dura e più veloce; i bordini laterali in oberkante sono stati sostituiti con bordini in alluminio a forma di T incastri nella plastica con la quale fanno corpo unico. Kneissl è rappresentato in Italia dalla Ditta Weitzmann. ● **Michel (Francia)** - Gli sci Triho fabbricati dalla Ditta Michel e lanciati sul mercato italiano da Guido Petter hanno subito un processo di miglioramento naturale, ma la loro principale caratteristica rimane una speciale «anima» brevettata. ● **Ober (Austria)** - Permanent è la novità della Ober che sostituisce il modello Streif e viene costruito per tutte le specialità. ● **Riesinger (Austria)** - Altro sci austriaco lanciato in Italia dalla ditta Gartner Sport di Vipiteno. Per ora sono in vendita due modelli: Tempo e Vitesse. ● **Rossignol (Francia)** - Strato, severamente collaudato in campo internazionale, è la grande novità che Nicola Aristide di Biella sta imponendo all'attenzione degli italiani, con tutta la grande e qualitativamente ottima produzione della Rossignol, fornitrice ufficiale delle squadre nazionali francesi. ● **Schwendener (Svizzera)** - Semimetallici, metallici, glasplast. Sotto questa voce sono classificati tutti i modelli della Schwendener (in Italia Arcis s.a.s.). Le novità non si contano più e la produzione è tutta qualificata. ● **Sim's (Francia)** - Tre metallici ed un «plastica». Ecco i modelli lanciati in Italia dalla Sim's, tutti garantiti per un anno. ● **Standard (Giappone)** - Altro sci di massa da scoprire a prezzo modestissimo. ● **Straver 28 (Francia)** - E' nuovo in Italia, è francese ed è di plastica. Costa 72.000 lire. ● **Vöstra (Germania)** - Uno sci nuovo in Italia ma collaudatissimo in Germania. Basta guardare l'elenco di tutti i modelli e le caratteristiche tecniche per avere una prima positiva impressione.

LOMBARDIA

TRAINING

PER FAVORIRE L'ORGANIZZAZIONE DI GARE

LUI E LEI

Il Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I. ha stabilito, nella sua ultima riunione, di apportare alcune importanti variazioni alle norme che regolano l'organizzazione di gara. Si è innanzi tutto deciso che d'ora in poi le iscrizioni alle gare di qualsiasi importanza, che si disputino in domenica, dovranno essere inoltrate da parte delle Società di appartenenza dell'atleta al Comitato Organizzatore, inderogabilmente entro le ore 24 del venerdì precedente lo svolgimento della gara stessa, in modo da permettere l'esposizione dell'elenco degli iscritti alle ore 17 (sabato).

Fra i diversi provvedimenti adottati assume importanza anche quello che stabilisce la possibilità agli Sci Club di stilare un elenco a validità annua con tutti i nominativi dei propri atleti. Tale elenco dopo essere stato vistato dai rispettivi Comitati Provinciali di appartenenza potrà essere in ogni caso presentato in sostituzione della Tessera F.I.S.I., sia da parte degli accompagnatori che da parte degli atleti. E' ammessa la presentazione del documento anche in fotocopia. Allo scopo di facilitare il lavoro organizzativo si è poi stabilito di mettere a disposizione di chiunque lo richieda un « pacco » contenente quanto può occorrere per il migliore svolgimento dei lavori. Il « pacco » costa L. 3.000 e contiene tutti gli stampati necessari che vanno dall'elenco degli iscritti, agli ordini di partenza, ai cartellini dei concorrenti, ai cartellini di controllo ed ai fogli necessari per le classifiche.



A BORMIO

Sotto la direzione del maestro Giacomo Zangrando della locale Scuola di sci si svolgerà a Bormio, dal 12 al 19 dicembre, un corso agonistico riservato agli atleti di tutte le categorie. Sono in programma lezioni teoriche e pratiche su tutte le specialità del discosismo. Il programma di massima prevede che i partecipanti si istruiscano per sette giorni consecutivi sulle pendici del Vallecetta provando e riprovando « schuss », passaggi di porte ecc. ecc. fino a raggiungere un ottimo stato di preparazione tecnica. A conclusione degli allenamenti verranno indette delle competizioni fra i partecipanti e sempre sulle nevi di Bormio. Le iscrizioni si ricevono presso la Bormitur - Bormio (Sondrio) - tel. 91444 - accompagnate dalla quota di lire 30.000, comprendente oltre al costo delle lezioni, sette giorni di pensione completa e il libero passaggio sugli impianti di risalita.



FOJANINI

Vi invitiamo a visitare il rinnovato ed ampliato negozio in grado di soddisfare qualsiasi esigenza dello sportivo moderno.

MILANO - P.LE MARTINI, 1 - TEL. 592.617

A SANTA CATERINA

In collaborazione con la Ditta Vibram, lo Sci Club Scarpone ha organizzato una conferenza con il francese Gaston Rebuffat. La manifestazione avrà luogo il primo dicembre alle ore 21 al Teatro Leonardo (via Villani 2, Milano) e sarà seguita dalla proiezione del documentario « Fra terra e cielo ». L'ingresso è gratuito. Intanto fervono i preparativi per la gara di slalom gigante a coppie denominata « Lui e Lei » che lo stesso Sci Club Scarpone ha programmato per il 19 dicembre sulle montagne di Valdurva ed esattamente sulle pendici del Plaghera. Alla competizione possono partecipare atleti ed atlete senza distinzione di età e di qualifica. Le iscrizioni di L. 500 per coppia, dovranno pervenire allo Sci Club organizzatore entro venerdì 17 dicembre in via Maddalena 4, Milano.



CON LA NUOVA FUNIVIA BREUIL - P. MAISON 2°

IL TRAM DEL CERVINO

IL PIU GRANDE COMPLESSO FUNIVARIO DEL MONDO SVILUPPATO SU **37** KILOMETRI



BUONO PER L'ACQUISTO DI UN BIGLIETTO GIORNALIERO AL PREZZO SPECIALE DI LIRE 2.500 PER IL SIG. ABITANTE A N. (da presentare alla Casse Funivia entro il 30 novembre, nonché dal 10 al 19 dicembre 1965)

campione del mondo
campione olimpionico
campione d'Italia



PERSEVIC
 CHIAVENNA

PIEMONTE

VALANGA DI ADESIONI AL GÉNÉPÍN

Il tifo sta facendo presa anche sullo sci. Ce ne stiamo accorgendo ogni giorno di più quando specialmente esaminiamo l'importanza che sta assumendo, per il numero di adesioni, una manifestazione come quella da noi promossa con il nome di «Terzo Criterium Interzonale Génépín». Decine e decine di Sci Club piemontesi, lombardi e liguri hanno infatti già chiesto di potere entrare nel gioco di questa simpatica disida che si affaccia alla soglia della più importante delle sue edizioni.

Il regolamento della manifestazione prevede — come è noto — un ciclo di selezioni a carattere sociale, una ulteriore prova classificatrice in sede regionale e infine, per i migliori, il confronto nella finalissima del Criterium che quest'anno, grazie ad un allargamento della formula, si disputerà nel nome di Genova contro Milano e Torino, di Milano contro Genova e Torino e di Torino contro Milano e Genova. La gara si svolge con il prezioso patrocinio della Ditta Pin Stefano e C., di Pinerolo, dalle cui distillerie esce il famoso Génépín che in larga misura sarà anche messo in palio fra i partecipanti. Oltre ai prodotti Génépín, gli Sci Club aderenti riceveranno — per la premiazione dei partecipanti alle prove di selezione (campionati sociali) — anche una Coppa ed alcuni distintivi. Unica formalità richiesta per partecipare al 3° Criterium Interzonale Génépín è la segnalazione della programmazione di una gara. Per quanti ancora non lo avessero fatto, ricordiamo che le segnalazioni devono essere indirizzate al Comitato Organizzatore del 3° Criterium Interzonale Génépín c/o Nevesport Illustrato, Via Bergamo 12, Milano, o Corso Galileo Ferraris, 155 - Torino.

Flash

■ Il Circolo ricreativo sportivo femminile «A.N. D.E.» ha organizzato un corso di ginnastica prescistica riservato a studentesse, signore e signorine. L'A.N.D.E. organizzerà inoltre, durante la stagione invernale, anche numerose gite e parteciperà alle più importanti competizioni sportive in programma nei principali Centri sciistici della provincia di Torino. Per le iscrizioni o per ottenere più esaurienti informazioni al riguardo le interessate possono rivolgersi alla Sede dell'A.N.D.E., Via Santa Teresa 11, Torino, telefono 521.387 oppure al C.O. N.I., Corso Stati Uniti 10, Torino, tel. 521.436.

■ Ad Alagna la modernissima nuova funivia del Monte Rosa è in funzione al servizio degli sciatori. L'impianto, che consente di salire dai 1.200 metri di Alagna ai 3.600 metri della Punta Indren, è suddiviso in tre tronchi: l'Alagna, il Zaroltu e il Bocchetta delle Pisse. La lunghezza totale del percorso è di 7.300. Sono in funzione nel comprensorio della funivia numerosi altri interessanti mezzi meccanici di risalita.

■ «Settimane della neve» in provincia di Vercelli. L'Ente locale del Turisno, nel corso di una riunione con gli albergatori ed i gestori degli impianti funivari delle stazioni di sport invernali che si trovano su tutto il territorio della provincia di Vercelli, ha impostato e definito gli accordi per le cosiddette «Settimane bianche». Le combinazioni settimanali prestabilite (albergo + impianti di risalita) sono favorevolissime e sono promosse con lo scopo di incrementare il turismo durante i giorni festivi.



GÉNÉPÍN

prendetelo
 come volete
 liscio
 caldo
 al seltz
 con ghiaccio
 ma che sia
 GÉNÉPÍN PIN



Ditta PIN STEFANO & C. - ABBADIA ALPINA (PINEROLO)

ATIV VIAGGI & TURISMO
 C.so Siccardi, 6 - TORINO - Telefono 54.70.69
 C.so G. Cesare, 191 - TORINO - Telef. 85.28.48

Noleggio autopullman per gite sciistiche a prezzi eccezionali.

Ogni sabato, domenica e festivi gite in autopullman per i campi di neve.